

**L'INTERVISTA**

**Amendola: le sanzioni funzionano  
L'Europa fa strada alla trattativa**

**Spagnolo**

a pagina 9

**INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO AGLI AFFARI EUROPEI ENZO AMENDOLA**

# «Le sanzioni stanno funzionando L'obiettivo Ue è avere un negoziato»

«Chiediamo  
cessate il fuoco e  
rispetto dei corridoi  
Cina e India  
facciano sentire  
la propria voce»

**VINCENZO R. SPAGNOLO**

«**L'**obiettivo dell'Europa è sempre stato quello di avere un negoziato. Non ci arrenderemo mai alla follia della guerra...». Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari europei Enzo Amendola parteciperà insieme al premier Mario Draghi al vertice informale di domani e dopodomani a Versailles. E, in questo colloquio con *Avvenire*, ribadisce l'intenzione dell'Italia di lavorare strenuamente, sul piano politico e diplomatico, per far sì che le armi tacciano. «Abbiamo sotto gli occhi le immagini atroci delle madri in fuga, degli anziani e dei bambini feriti. Anche il peggior negoziato sarà sempre meglio dell'uso delle bombe».

**Come valuta l'evolversi della situazione?**

Ritengo coraggioso Zelensky che difende il suo popolo e apre alla possibilità di un'intesa con la Russia. Chiediamo anche ad altri attori globali, come Cina e India, la disponibilità a far sentire la propria voce. L'Unione Europea esige un necessario "cessate il fuoco" e il rispetto dei corridoi umanitari, per verificare le reali intenzioni di Putin.

**Quali effetti stanno sortendo le sanzioni comminate alla Russia? Ne serviranno di nuove e più severe?**

Le sanzioni hanno già sortito effetti importanti sull'economia russa, come dimostrano l'eccezionale deprezzamento del rublo, la chiusura per giorni della borsa di Mosca e le limitazioni alle attività della Banca centrale. Misure mai sperimentate prima e finalizzate a fermare l'avventura militare russa. La Russia è sempre più isolata a livello globale. Se l'escalation continua, non sono escluse ulteriori restrizioni.

**Come valuta gli appelli alla pace e le richieste all'Italia di non fornire armi che arrivano da manifestazioni di piazza e dalle sigle pacifiste?**

La pace è la stella polare che orienta il percorso dei negoziati. Ma gli strumenti di difesa forniti dall'Ue sono forme di sostegno all'autodifesa ucraina, in base all'articolo 51 della Carta Onu.

L'invio di armamenti è la risposta alla richiesta di aiuto del governo e del popolo ucraino. La sproporzione di forze rispetto a Mosca è evidente e l'autodifesa di Kiev è finalizzata a proteggere i civili e le città sotto le bombe. Non potevamo voltarci dall'altra parte, come ha detto il premier Draghi, e al contempo siamo testardamente convinti che solo la strada del dialogo ci possa portare fuori da questa tragedia.

**Rispetto alle conseguenze del conflitto sul piano sociale ed economico, quale potrà essere la risposta alla crisi energetica europea e italiana? Gli eurobond per difesa ed energia?**

È tempo di scelte mai fatte prima. Il Covid è stato battuto con la solidarietà, il *Next Generation Eu* ne è la prova. Adesso è

ora di costruire l'autonomia strategica del continente. Occorrono strumenti nuovi, penso a una politica comune estera e di difesa, e a un'Unione Europea dell'energia. Domani e dopodomani parleremo di questo a Versailles. Nel pacchetto energia si discuterà di stoccaggi comuni di gas, politiche di acquisto coordi-

nate, rafforzamento delle reti di interconnessione e investimenti nelle energie rinnovabili. Siamo chiamati a costruire più integrazione europea e a realizzare, come sostiene il commissario europeo Paolo Gentiloni, una «politica di crescita in tempo di guerra». Tutte le proposte sono sul tavolo. **E l'emergenza umanitaria? Come si stanno attrezzando l'Italia e l'Europa per assistere milioni di profughi in fuga da conflitto?**

Se c'è un risvolto positivo di questa immane tragedia è



l'applicazione della direttiva europea per la protezione temporanea che finora, forse per mancanza di coraggio, era rimasta in un cassetto. Chiunque scappi dai bombardamenti di Putin ha diritto a essere accolto, come l'Italia ha sempre sostenuto anche per i conflitti del passato. Sono sicuro che la rete di solidarietà pubblica e della società civile italiana risponderà forte all'appello. Mi riferisco alle iniziative approntate dal Viminale, ma anche agli sforzi di sindaci, parroci, privati, che non mancheranno.

**Mentre l'invasione dell'Ucraina prosegue, nella stessa Russia le tensioni aumentano. Si contano ormai migliaia di arresti, leggi restrittive reprimono il dissenso...**

Questa non è la guerra contro i russi, questa è la guerra di Putin e di una ristretta élite. Ci sono le "matri coraggiose" dei soldati che denunciano un conflitto che non è il loro, ci sono esponenti della cultura che si sono schierati contro Putin. E ci sono persone comuni che hanno il coraggio di protestare in piazza, pagando il prezzo del loro dissenso. Da italiani e da europei, abbiamo il dovere di sostenerli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enzo Amendola